Pitsou Kedem Architects
Intervista all'Architetto Pitsou Kedem/
Pitsou Kedem Architects
Interview with the Architect Pitsou Kedem

di/ by Marina Cescon

Il colloquio con l'architetto Pitsou Kedem dello studio "Pitsou Kedem Architects" in Tel-Aviv porta a riflettere, ancora una volta, sulla centralità della duplice visione (il quadro complessivo del progetto a grande scala ed il suo riflesso nella scala del dettaglio) che accompagna il percorso del progettista come anche quello di chi poi vive, lavora all'interno di tali spazi.
Nei due progetti qui rappresentati la progettazione degli spazi interni premia la luce, il ridisegno delle grandi porzioni trasparenti delle pareti perimetrali, la possibilità di far interloquire gli ambienti collocati su livelli differenti, i vuoti ed i pieni, il tutto senza eccessi od esibizionismi: una raffinata semplicità e ricercatezza.

This interview with the architect Pitsou Kedem, from the "Pitsou Kedem Architects " studio in Tel-Aviv, causes us to reflect once again on the centrality of the dual vision (the overall framework of the project on a large scale and its reflection in the detailed scale), which accompanies the architect's work and also the person who then lives and works inside the designed spaces.
In the two showcased projects the interior design has focused on light, playing with solids and spaces, redesigning the large glass-walls and creating a communication between the rooms on different levels, without any exaggerations or exhibitionism though, rather a very refined minimalism and sophisticated atmosphere.

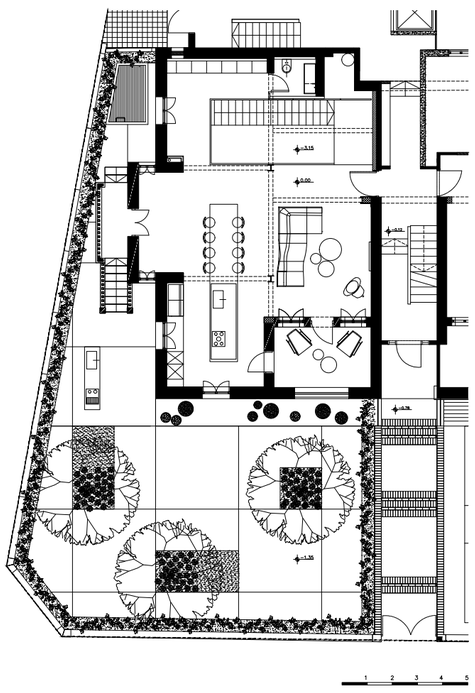
1/ Apt. in Tel Aviv

progetto/ design "historical apartment in tel aviv-past turned into space"
progettista/ architect pitsou kedem architects
progetto iniziale/ initial design and planning irene goldberg, pitsou kedem
architetto responsabile/ in charge architect tamar berger
documentazione fotografica/ photographer amit geron
styling for photography eti buskila
ubicazione/ location tel aviv
tempistica di realizzazione/ project realisation - design & build 2012- 2014

2/ Sb House

progetto/ design "sb house"
progettista/ architect pitsou kedem architects
progetto iniziale/ initial design and planning irene goldberg, pitsou kedem
architetto responsabile/ in charge architect tamar berger
documentazione fotografica/ photographer amit geron
styling for photography eti buskila

1/ Apt. in Tel Aviv



Facendo riferimento ai suoi progetti, vi sono dei tratti comuni o delle riproposizioni di concetti che si intrecciano nei vari progetti, rimandando l'uno all'altro, come nel raccontare una storia?

Sì, senza alcun dubbio, posso rintracciare un filo comune o per meglio dire una chiara impronta personale in ciascuno dei miei progetti.
Vi sono alcune linee guida particolarmente esplicite.
Il primo è il contesto. L'architettura è strettamente legata al luogo, e quindi è prioritario far riferimento al contesto, per l'atmosfera, per l'ambiente che circonda gli utenti ed ancor di più ...
Il secondo aspetto è ritrovabile nel relazionarsi in modo esplicito al linguaggio moderno che ha contraddistinto lo scenario in Israele, soprattutto a Tel Aviv negli anni '50, ed ha segnato la generazione d'oro dell'architettura locale.
Costruire oltre il tempo, progettando nel rispetto del clima e funzionalmente a servizio degli abitanti.

Looking at the list of your projects, do you see that there are any familiar resemblances in them or sequences of concepts that relate to each other?

Yes, absolutely, I can find a common thread or better said a clear personal finger print in each of my projects.
There are few explicit guide lines.
The first one is the context.
Architecture is planted in place, and thus it is important to refer to the context.
To the atmosphere, to the surroundings to the users and more.....
The second thing, is to explicitly relate to the modern language that has been rotted in Israel, particularly in Tel Aviv, in the 50's and was the golden generation of the local Architecture.
Building beyond time that where designed to make the right use of the climate and basically served its users.
The third thing is the use of natural light as "drama generator" for the creation of interest inside minimalistic spaces free of ornaments.

**Molto spesso gli architetti ritengono di poter offrire ai loro clienti qualcosa che quest'ultimi non pensavano nemmeno di desiderare, mentre sovente chi si occupa più espressamente di "arredo" ritiene di essere in grado di dare loro esattamente ciò che essi vogliono. Anche se banale nella semplificazione, c'è un forte divario tra questi due approcci.
Come si fa a riempire questo vuoto, questo divario?**

È una domanda interessante che si riferisce ad un punto molto importante. Io come architetto credo che abbiamo bisogno di guidare e di non essere condotti. In studio, il team cerca di creare un ambiente di vita, una sorta di macchina efficiente per abitare, rivolta ai nostri clienti.
Sono un grande sostenitore del manifesto di Adolf Loos che ha fortemente criticato l'ornamento solo per il gusto della decorazione.
Credo che gli architetti debbano progettare a partire da una valutazione sull'ambiente circostante, un concetto, raccontare una storia e non solo limitarsi ad essere un designer per creare un'estetica.

Most of the time "architects" believe to give the clients something they didn't know they wanted, while "decorators" are there to give them exactly what they want. It might be naive to talk about it, but there is a strong gap between the two approaches. How do you fill that void, that gap?

It's a very good question addressing a very important point. I as an architect believe that we need to lead and not to be lead.
In the studio, the team tries to create a living surroundings, an efficient life machine for our clients. I am a great believer in the manifest of Adolf loos who strongly objected the artdecor and ornaments just for the sake of decoration.
I believe architects must design from a surrounding, a concept, telling a story and not just as a designer in order to create esthetics.

Questa domanda porta necessariamente ad un'altra conseguente questione: quale ruolo hanno giocato altre arti nell'influenzare il suo approccio alla progettazione architettonica?

L'architettura è un'arte che consolida tutti i diversi tipi di arti. È per questo motivo che sono molto influenzato dal vasto campo della street art. Molti artisti hanno ispirato le mie opere e posso affermare di essere stato letteralmente culturalmente nutrito da loro. A titolo di esempio, James Turrell e le sue opere con chiari-scuri molto intensi, Donald Jadd e le sue sculture minimaliste o Richard Serra ed il suo approccio al materiale acciaio.

This question leads to another one: which role have other arts played for you in creating your architecture?

Architecture is an art which consolidates all the different types of arts. That is why I am very influenced from the wide field of street art. Many artists have influenced my works and I am nourished by them. For example, James Turrell and his works with light and shadows. Donald Jadd and his minimalistic sculptures or Richard Serra and his Iron works.

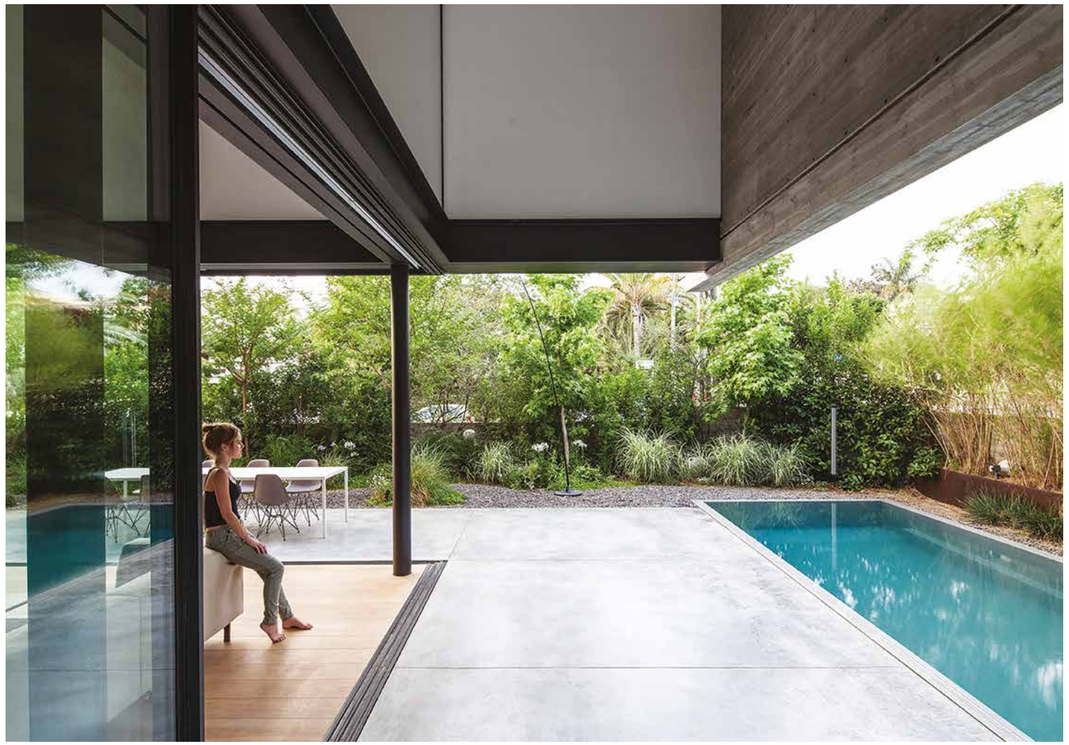
2/ Sb House

Parlando ora dei dettagli costruttivi in acciaio all'interno dei suoi progetti e realizzazioni, ad esempio i nodi dei telai in acciaio per il sistema di finestre e facciate, per le partizioni interne, per le eleganti scale.
Gli esempi delle realizzazioni qui rappresentate: il recupero dell'appartamento nell'edificio storico in Tel Aviv e la "SB House" sono emblematici a tal riguardo.
Come è possibile reinventare questi elementi tradizionali senza perdere il fascino originario di tali componenti?

Credo che la progettazione, anche se si prende avvio o si appoggia su concetti simbolici, alla fine ha sempre avuto il suo proprio linguaggio ed è per questo che quando mi approccio a riprogettare elementi tradizionali ho la necessità di integrare in essi un'unica linea di disegno, identificabile nel mio studio. Utilizzando nuove tecnologie, si giunge al duplice fine di rinvigorire la parte simbolica, conservando il fascino originale, ed al contempo creare una "vita" propria.

Steel details in your work: steel details on the frame design for windows and glass façades, for the inner partition walls, for the elegant stairs. The cases of the " Historical apartment in Tel Aviv " and the "SB House" are emblematic. How is it possible to reinvent these traditional elements, without losing their originally charm?

I believe that planning, even if it starts or leans on something symbolic at the end of the day had its own unique language and that is why when I approach to re-design traditional elements, I integrate in it the unique line of design of my office. Using new technologies of the era and the two succeeed in invigorating the symbolism while creating an element which preserve its original charm and creates itself a "life" of its own.

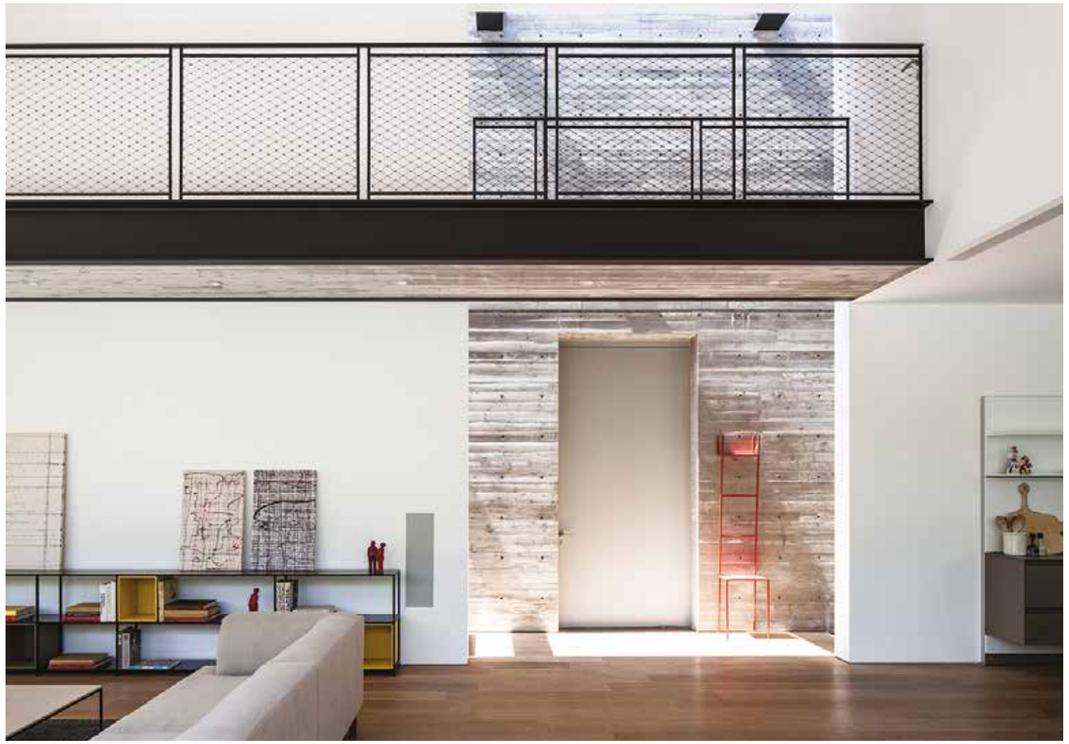


Quanto è importante la questione dei dettagli? Spesso l'architetto sembra essere ossessionato nella ricerca della risoluzione del dettaglio perfetto, come quasi che per ottenere qualcosa di corretto e valido fosse sempre necessario lottare strenuamente con i dettagli.
Questo è vero anche nel suo approccio verso l'architettura?

Il mio approccio è quello di avanzare costantemente lungo due percorsi paralleli: quello su larga scala, ovvero lo sguardo dall'alto che copre l'intero progetto nel suo complesso e la sua storia, e poi quello -altrettanto importante e compresente - di "immersione" nei dettagli. Mi è sempre stato chiaro che uno non può esistere uno senza l'altro. È per questo che sono ossessionato dai dettagli, ma allo stesso momento comprendo sempre l'importanza della "visione d'insieme", preservando il concetto generale.

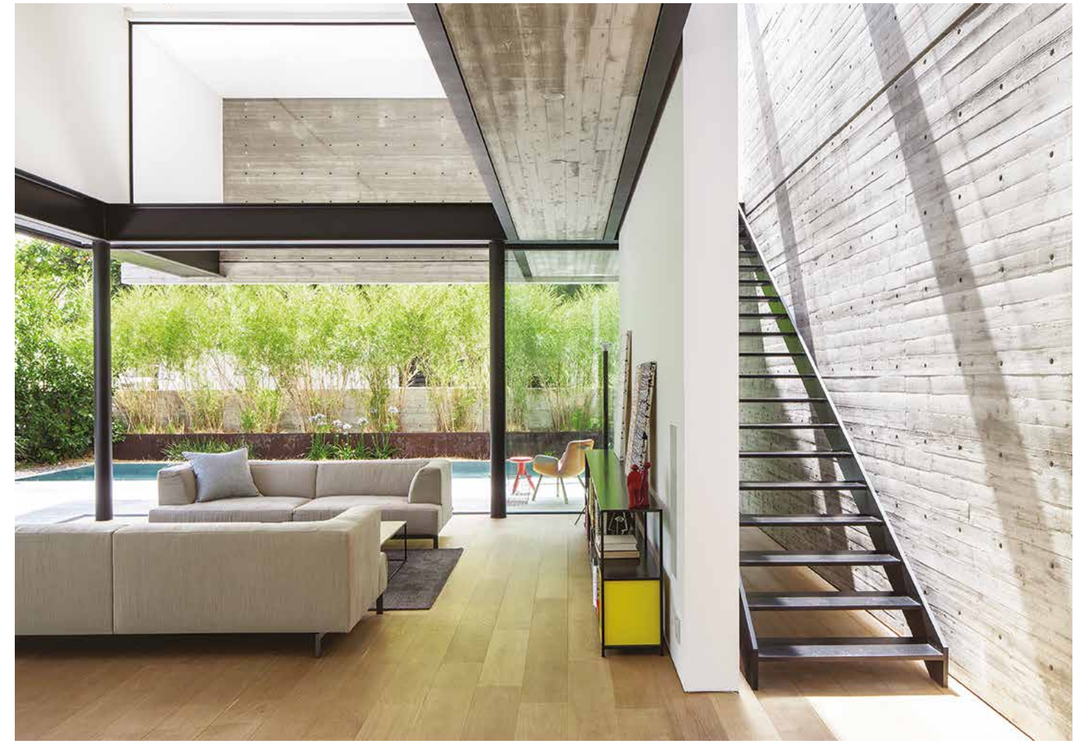
How important is the issue of details? An architect must be obsessed for the right detail, because he would never get something right without struggling with details. Is it true also in your approach towards architecture?

My approach it to constantly advance in two parallel courses. One is large scale, the glance from above that apprehends the whole design as a whole story ; and the other that is equally important, exists parallel is the "diving" into details when it is clear to me that one cannot exist without the other. That is why I am obsessive about detailes but at the same breath always understand the importance of the "big picture" while preserving the general concept.



Note

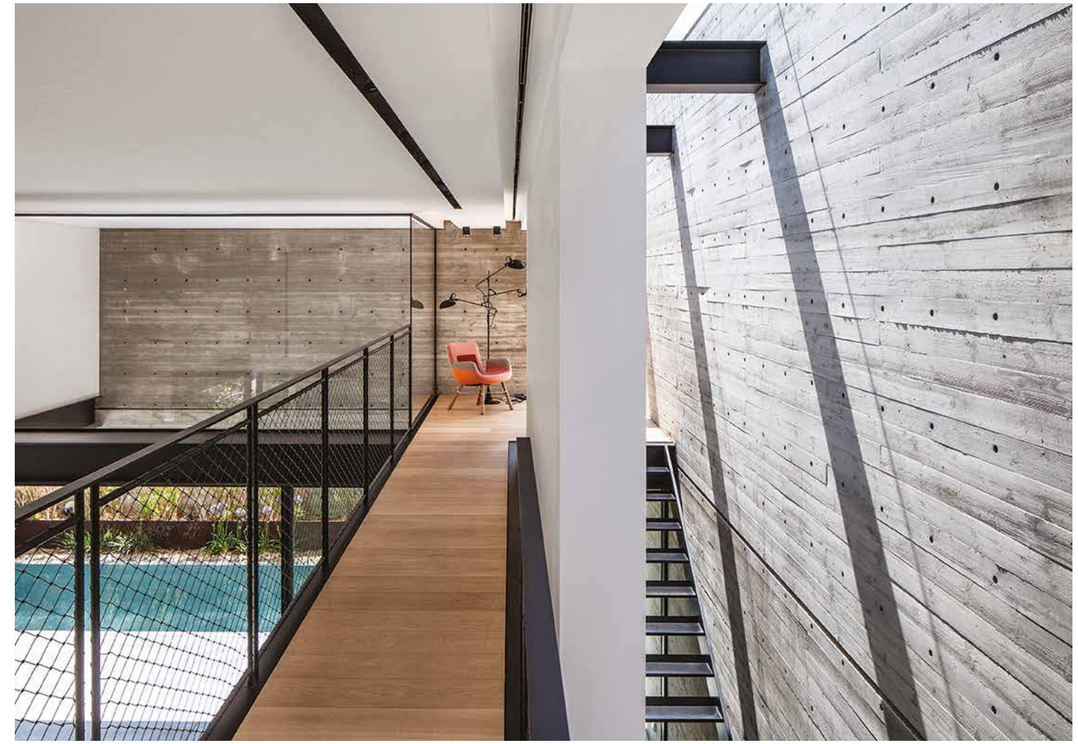
L'attività dello studio Pitsou Kedem Architects è iniziate nel 2000; oggi lo studio è composto da 11 architetti. Lo studio è referente per la progettazione e la pianificazione urbana di molti progetti in Israele ed in Europa.
Il particolare linguaggio progettuale del gruppo di architetti si fonda sulla ricerca ed attualizzazione contemporanea dello stile modernista, dei suoi valori, principi e filosofia.
Durante gli anni di formazione, lo studio è stato coinvolto in un dialogo costante con i principi fondamentali del minimalismo: ricerca per l'essenziale, il valore del ridurre ogni scelta all'essenza, la ricerca di linee essenziali per la definizione di ogni elemento, la chiarezza identificativa dei materiali strutturali, il tutto volto a valorizzare la purezza dello spazio.



Note

Pitsou Kedem Architects Studio opened in 2000 and today consists of 11 architects. The studio is responsible for the design and planning of many projects in Israel and in Europe.
The studio's design language and concept is founded on the modernist style and his work encompasses the values and principles of the period as well as the design philosophies of the modernist movement.
During its formative years, the studio was involved in a constant dialogue with the fundamental principles of minimalism: reduction and moderation, clean lines for each element, separation of structural materials as part of the process designed to avoid the irrelevant in order to emphasize the significant and refining and seeking out the essence of the space.
Together, all these elements lead to a strong architectural concept that is uncompromising in its search for the absolute truth, in its pursuit for purity of form and shape and in its goal of achieving a spatial perception of comfort and tranquility.

Tutti questi elementi portano ad un forte precetto progettuale, la cui radice è rintracciabile nella ricerca della verità, della purezza della forma nella percezione spaziale di comfort e vivibilità.
Questa costante ricerca di semplicità conduce ad elementi ricercati e precisi, che, a loro volta, determinano la loro unicità.
La maggior parte dei progetti dello studio può essere identificata con forme geometriche semplici che conferiscono un aspetto "esatto" e di immediata interconnessione della struttura e degli spazi.
Le facciate strutturali sono mono-cromatiche ed uniformi, prive di decorazione, quasi ad enfatizzare la loro natura monumentale.
Utilizzando questo linguaggio architettonico e di design si cerca di trovare un ordine nel caos urbano. Lo studio di progettazione è da sempre impegnato nella ricerca di nuovi materiali, sondando nuovi territori e settori diversi.
Dopo anni di estrema semplificazione nelle forme e nei materiali, evitando ogni distrazione, approccio che ha caratterizzato le fasi di ricerca più estrema, la ricerca progettuale dello studio ha iniziato ad aggiungere strati di materiali e stratificazioni spaziali. Inevitabilmente, queste sedimentazioni hanno concorso a creare spazi più articolati, livelli su più piani che a loro volta hanno innescato un senso di curiosità.
Un grande sforzo è stato indirizzato verso la ricerca di nuovi materiali, in particolare, i materiali da utilizzare per la costruzione di strutture e pareti esterne.
Nella sua continua ricerca di approfondire ed ampliare il proprio linguaggio architettonico, lo studio ha lavorato con materiali tra loro contrastanti, come l'acciaio corten, il calcestruzzo faccia a vista, materiali nuovi e innovativi presi dal mondo della tecnologia industriale.



La combinazione di materiali diversi e linguaggi nuovi di design hanno conferito una sorprendente nuova luce ai progetti.
Il nucleo di un'idea porta allo sviluppo del linguaggio formale, quest'ultimo poi conduce allo sviluppo di nuove articolazioni degli spazi a servizio degli utenti, ponendo l'accento sul contesto e l'integrazione dell'edificio nel tessuto urbano.
Nel corso degli anni lo studio ha ricevuto numerosi premi tra cui, negli ultimi sette anni, il Design Award in Israele. Pitsou Kedem ha coordinato molti progetti di laurea per la Facoltà di Architettura in Israele, ha tenuto costantemente cicli di conferenze presso tutte le facoltà di architettura di Israele.

This constant quest for simplicity leads to sophisticated and precise elements which , in turn, contributes to their uniqueness. The majority of the studio's projects can be characterized by simple geometric, rectangular and recurring shapes that impart an exact and interconnecting look to the structure and its spaces. Structural facades are uniform, mono-chromatic, devoid of all decoration and provide a feeling of being almost monumental in nature. By using this architectural and design language, we attempt to bring order to urban chaos.
For the past years, the studio has been searching for new materials, for a fresher approach that will allow us to enter new territory and step outside of recognized and boundaries. After years of simplifying materials to the extent avoiding all distractions that created those pure moments when "emptiness" disappeared and the individual sees and feels all that they failed to see and feel before, we began to add layers of materials and spatial layers. Inevitably, these layers created increasingly ambiguous and illusory spaces within the structure, layers that, in turn, created a greater sense of curiosity.
A great deal of effort was used in our research for new materials, and in particular, for materials to be used for building external structures and walls.
In its ongoing search to deepen and expand its architectural and design language and to add new contentment, the studio has, over the past few years, been working with contrasting materials such as weathered steel and exposed concrete on the one hand and new and innovative materials taken from the world of industrial technology on the other. The combination of different materials and different architectural and design languages and even, on occasion, different schools of design, created, in many projects, a surprising and dramatic tension.
The nucleus of an idea leads to the development of the design language and concept which then leads to the development of spaces which serve the users – whilst all the time, placing an emphasis on the context and the integration of the building into the urban fabric. Over the years the studio has been awarded many prizes including, for the past seven years, the Israeli Design Award. Pitsou Kedem has mentored graduation projects for the Faculty of Architecture in Israel and lectures regularly at all of Israel's architectural faculties.